

FIRENZE, 23 NOVEMBRE 2014: NOI C'ERAVAMO



CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA SENTENZA DEL 26 NOVEMBRE 2014

GILDA TV
GUARDA IL VIDEO SU
WWW.GILDATV.IT

LUSSEMBURGO CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA

[...]Per questi motivi, la Corte (Terza Sezione) dichiara: La clausola 5, punto 1, dell'accordo quadro sul lavoro a tempo determinato, concluso il 18 marzo 1999, [...] deve essere interpretata nel senso che osta a una normativa nazionale, quale quella di cui trattasi nei procedimenti principali, che autorizzi, in attesa dell'espletamento delle procedure concorsuali per l'assunzione di personale di ruolo delle scuole statali, il rinnovo di contratti di lavoro a tempo determinato per la copertura di posti vacanti e disponibili[...]

SENTENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA.
(Terza Sezione) 26 novembre 2014 (*)

LA GILDA DEGLI INSEGNANTI PER LA TUTELA DEL DIRITTO AL LAVORO DEI PRECARI

IL SINDACATO STA PONENDO LE BASI DI UN NUOVO STATO DI DIRITTO NEL QUALE CERCHERÀ DI RICOSTRUIRE (O DI COSTRUIRE), ANCHE PER COLORO I QUALI NON HANNO UN LAVORO DEFINITIVO, LA POSSIBILITÀ DI UN "DIRITTO AL LAVORO".

Avv. Tommaso de Grandis

La sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 26.11.2014 segna una svolta in materia di tutela dei diritti dei precari dello Stato italiano, e non solo.

Segna una svolta perché è la prima sentenza che interviene in materia di precariato pubblico.

Segna una svolta perché è la prima sentenza che interviene in materia di precariato pubblico scolastico.

Segna una svolta perché è la prima sentenza in cui il sindacato interviene come soggetto giuridico a difesa della tutela del "diritto al lavoro", ponendo in essere una sorta di class-action a sostegno dei precari della scuola pubblica.

A pag. 12

ERAVAMO IN TANTI, CON LA GILDA-UNAMS, NELLA CITTÀ CULLA DELLA CULTURA ITALIANA E ANCHE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, PER DIRE NO A QUESTA POLITICA CONTRO LA SCUOLA.

di Gianluigi Dotti

Firenze, la città culla della cultura italiana, è stata scelta dalla Gilda degli Insegnanti per tenere il 23 novembre la manifestazione nazionale contro il progetto #labuona-scuola del Governo Renzi e per sostenere la propria proposta di una Scuola buona (vedi opuscolo "#labuonascuola. Una riflessione dalla parte degli Insegnanti").

In una calda giornata autunnale, le delegazioni di iscritti della Gilda degli Insegnanti di tutte le città d'Italia con autobus e treni, e dalle isole con aereo e nave, si sono date appuntamento a Firenze in piazza dei Cavalleggeri, dove già dalle ore 10.30 si poteva vedere una messe di bandiere gialle e blu.

Ogni delegazione con lo striscione della pro-

pria città e le bandiere della Gilda si è mossa formando un lungo serpente che ha percorso il Lungarno passando per i luoghi più suggestivi della città e in prossimità degli Uffici e di Ponte Vecchio un'ala di folla di turisti e fiorentini incuriositi hanno solidarizzato con le ragioni degli insegnanti.

La manifestazione si è conclusa in piazza Ognissanti con l'intervento del Coordinatore nazionale Rino Di Meglio (l'intervento integrale si trova sul sito di Gildatv).

Sulla strada del ritorno alle proprie scuole la sensazione era di aver partecipato ad una delle più riuscite manifestazioni della nostra Associazione e molti di noi, così come nell'occasione della manifestazione contro il concorso di Berlinguer, potranno dire: "io c'ero".

LA PAROLA A RINO DI MEGLIO, COORDINATORE NAZIONALE DELLA GILDA-FGU

ALLA POLITICA DICIAMO: NON SI PUÒ PRETENDERE RISPETTO DAI DOCENTI SE NON SI RICONOSCE IL LORO RUOLO

Scegliendo Firenze per manifestare, in un certo senso, la Gilda-UNAMS ha voluto "provocare" questa politica, per dire a gran voce che così non va. Che non si può pretendere rispetto dai docenti se non si riconosce, con fatti concreti, il loro ruolo. E' vero che le Leggi sono compito del Parlamento e su questo la Gilda-UNAMS ha sempre mostrato grande rispetto. Diverso è se si ritiene che questa prerogativa neghi ai sindacati e ai cittadini la libertà di manifestare la propria opinione. Manifestare vuol dire far sentire la propria voce, rispettando le leggi. La libertà di manifestare non può essere messa in discussione e questo noi abbiamo fatto a Firenze il 23 novembre: osservando le leggi, abbiamo detto no a questa politica. L'adesione ad entrambi gli scioperi (del 1 e del 12 dicembre 2014) da parte della Gilda-Unams ha avuto lo scopo di mantenere aperto la possibilità di dialogo con

tutti i sindacati e di cercare ogni strada per superare i conflitti che vi sono tra alcuni di loro. **Il nostro obiettivo è quello di convincere tutte le sigle sindacali rappresentative della scuola ad un grande sciopero unitario, a gennaio, solo sulla scuola, per protestare e per difendere la dignità della professione docente.**

Abbiamo già inviato una diffida al Governo ad adottare in tempi brevi tutti gli strumenti per far rispettare la sentenza della Corte di giustizia europea sul precariato. Ai colleghi demotivati sul voto per le RSU dico che considerino il pericolo che sta correndo la professione docente. **Candidarsi e votare le liste della Gilda-UNAMS significa rafforzare l'unica associazione in Italia che rappresenta e difende la professione docente.**

(L'intervista completa è a pag. 3)